

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **28.11.2012**

Ordine del giorno:

1. Estinzione anticipata di mutui con Cassa depositi e prestiti S.p.A..
(Sett. C – Finanze) (Pag. 8 – 11)

2. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ed equilibri di bilancio esercizio 2012. Assestamento generale dei conti – Art. 175, c.8 e 193 del T.U.E.L.. **(Sett. C – Finanze)** (Pag. 11 – 15)

A margine della seduta:

Riunione sulla Multiservizi (Pag. 16 – 59)

PRESIDENTE: Scusate, invito gentilmente i lavoratori a prendere posto negli appositi spazi al pubblico. DAL PUBBLICO (Paolo Iafrate): Sindaco avete difficoltà anche a dare un atto di proroga a questi lavoratori, figuriamoci l'idea della prosecuzione di questi lavori... SINDACO: Andiamo avanti con il consiglio comunale. Andiamo avanti con il consiglio comunale presidente, perché credo che fino a un certo punto la tolleranza e il rispetto delle persone debba essere reciproco. Se non c'è, se ci sono atti di illegalità io naturalmente dato che sono un pubblico ufficiale sono costretto ad andare avanti sanzionando quelli che sono gli atti di illegalità. Questo è un pubblico servizio, quindi io chiederei, fino a prova contraria, di lasciarci celebrare il consiglio comunale. Se non ci lasciate celebrare il consiglio comunale... in questi giorni mi sembra che rispetto ad altri comuni noi abbiamo lasciato ampia libertà di manifestazione, di pensiero, di parola, siete stati qui normalmente e l'abbiamo fatto con molta serenità. Se però si vogliono bloccare i lavori di un consiglio comunale naturalmente questa è interruzione di pubblico servizio. E ognuno si assume la responsabilità di quello che crede. ...forse non è chiaro. Presidente andiamo avanti con i lavori poi ognuno fa quello che deve fare. DAL PUBBLICO: ...apriamo una parentesi sulla Multiservizi e dopodiché continuate i lavori. SINDACO: Signora se dobbiamo parlare

parliamo più tardi dopo la sospensione dei lavori, ok? ...mi sembra che abbiamo parlato l'altra volta, giusto? Se dobbiamo lavorare... come dovete lavorare voi deve lavorare anche questo consiglio comunale. DAL PUBBLICO: Siamo 100 famiglie a rischio lavoro, apriamo una parentesi. Chiamate la question time, chiamatela come vi pare, discutiamo sulla Multiservizi. PRESIDENTE: Benissimo. Dopo il consiglio comunale, che è convocato per altre cose, ci occupiamo anche di questo, va bene? ...signora non esageriamo. Non esageriamo. ...Presidente chiedo di procedere all'apertura dei lavori con tutte le conseguenze del caso in caso di interruzione di pubblico servizio. Per quanto riguarda le forze dell'ordine presenti qui dentro credo che sia opportuno che facciano il loro lavoro, allontanando dall'aula, questa è una prerogativa del presidente, coloro che bloccano eventualmente i lavori. Per quanto riguarda quindi il pubblico servizio credo che questo sia un pubblico servizio a tutti gli effetti, se viene bloccato ognuno se ne assume la propria responsabilità. ...

PRESIDENTE: Prego segretario procediamo con l'appello. Grazie. SINDACO: ...chiedo scusa presidente, anche per un fatto di incolumità fisica, chiedo all'amico presente in aula di individuare il soggetto che stava minacciando il sindaco come pubblico ufficiale. Benissimo, ci penseranno ad

individuare e ad identificarla personalmente.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) C'è il numero legale presidente. PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta. Prego consigliere Marini. CONSIGLIERE MARINI: Intanto a tutti buona sera. Io pregherei di distendere un po' gli animi visto che siamo tutti sulla stessa barca. Poi la questione Multiservizi è una questione che abbiamo seguito tutti da sempre. Mi ricordo anche l'attuale maggioranza quando era minoranza abbiamo sempre deciso quasi all'unanimità su questa questione. Tante volte i lavoratori sono stati qui in questa aula, anzi l'hanno occupata anche sotto la mia gestione, però abbiamo sempre cercato di trovare una soluzione soprattutto di dialogo visto che i problemi ci sono, ma cerchiamo di essere dialoganti insomma. Quindi pregherei di non alzare la voce e di inquinare il clima. Io direi presidente, se possibile, visto che i lavoratori sono qui e siccome l'abbiamo sempre fatto, è una consuetudine nel consiglio comunale... anche lei era in consiglio nella passata legislatura, in cui abbiamo sempre prima iniziato i lavori del consiglio, fatta una sospensione, sentito i lavoratori... o li risentiamo... possiamo anche ripetere le stesse cose o diciamo qual è il punto della situazione ad oras. 10 minuti, 15 minuti, 20 minuti, si dà un termine. Visto che i punti all'ordine del giorno secondo me non sono così... che ci porteranno molto avanti nel tempo,

sono punti insomma abbastanza tecnici e quindi porteranno al consiglio secondo me poco tempo. Se possiamo sospendere il consiglio comunale, sentiamo i lavoratori, una delegazione, facciamo il punto della situazione ad oggi, ad oras e poi riprendiamo i lavori del consiglio e chiudiamo il consiglio nel migliore dei modi. Questa è la proposta che faccio a nome penso dell'opposizione. Anche i socialisti penso che siano di quest'opinione. Comunque lo faccio a nome della mia collezione e poi i socialisti diranno la loro insomma. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere Marini, però prima dell'inizio del consiglio abbiamo già parlato con i lavoratori insieme all'assessore Mastrangeli e abbiamo concluso che facciamo il consiglio, sono soltanto due punti. Dopodiché terminato il consiglio ci sarà una riunione ad hoc con i lavoratori, come è stato fatto anche le altre volte. Sono due punti per cui credo che al massimo con meno di un'ora abbiamo concluso... consideriamo 15 minuti di question time più o meno... CONSIGLIERE CALICCHIA: Rinunciamo al question time, abbiate pazienza. Rinunciamo al question time e andiamo subito ai punti... ASSESSORE MASTRANGELI: Sono argomenti tecnici, purtroppo improrogabili sotto il profilo della cronologia. Un quarto d'ora e chiudiamo, poi siamo a disposizione. CONSIGLIERE MARINI: Presidente io non sapevo di questo incontro prima. PRESIDENTE: È stato un

incontro improvvisato pochi minuti prima. CONSIGLIERE MARINI: Ho assistito prima a quella discussione... però se siete d'accordo facciamo così, per me va bene. SINDACO: Chiedo scusa, Michele se qua continuiamo a fare demagogia non ti puoi rivolgere... perché se stiamo qui in queste condizioni la colpa è pure la tua Michele, perché fino a prova contraria anziché fare le nomine degli amministratori delegati potevi risolvere il problema di questi cristiani. Allora per demagogia... se vogliamo fare demagogia siamo bravi tutti. Il rispetto del ruolo vuole che tu chiedi al consiglio comunale a maggioranza e minoranza se siamo d'accordo a spostare di mezz'ora il tutto. Ma se tu chiedi naturalmente a dei lavoratori che hanno bisogno di sapere qual è il loro destino, se loro sono d'accordo che ti dicono di no? Allora adesso io vorrei che ognuno di noi si riappropriasse del ruolo di consigliere comunale per risolvere i loro problemi e anche quelli della collettività, senza demagogia perché la situazione è seria. E quello che è successo prima è l'ennesimo esempio. Perché noi questa settimana... magari tu non lo sai, ma è giusto che tu lo sappia... CONSIGLIERE MARINI: No, lo so. SINDACO: Ci siamo incontrati alla Corte dei Conti, cosa che non era mai successa, perché negli altri anni non è che tu alla Corte dei Conti ci hai portato i consiglieri di minoranza. Ci siamo incontrati all'assessorato regionale alla sanità, tu non è che

ci hai portato i consiglieri comunali di minoranza. Quindi noi non è che siamo qui questa sera a perdere tempo, abbiamo fatto un lavoro enorme, mostruoso e lo continuiamo a fare. Io ritengo che per l'interesse dei lavoratori, della collettività e del comune la situazione debba essere ridimensionata sotto il profilo della tranquillità. Allora dato che abbiamo già detto prima, probabilmente ti è sfuggito, che alla fine del consiglio facciamo una nuova riunione, probabilmente dire e chiedere ai lavoratori se voi siete d'accordo significa fomentare gli animi. Io mi appello alla tua coscienza. Tutto qua.

CONSIGLIERE MARINI: Io non volevo fare demagogia. Mi sembra di aver fatto un intervento, il primo, che era proprio fuori da ogni logica di demagogia. Tu invece la vuoi fare per forza con questo modo ogni volta di dire gli altri, gli altri, gli altri. Voi fate quello che dovete fare, io quello che dovevo fare sono servizi che ho fatto...

SINDACO: E per questo stanno qua, e per questo stanno qua.

CONSIGLIERE MARINI: Non ho mai detto...

CONSIGLIERE PARLANTI: Adesso siete voi che state fomentando gli animi. Scusate sindaco, facciamola finita. Non è possibile.

PRESIDENTE: Per favore silenzio.

CONSIGLIERE MARINI: Piacentini tu hai partecipato a tutti gli incontri, non puoi dire che noi non abbiamo coinvolto l'opposizione su questa vicenda... ... siamo

andati dappertutto. Tu vuoi fare polemiche perché in questo sei bravo. Io ti dico noi siamo andati dappertutto, non ti permetto di dire ogni volta e dai la colpa agli altri. Fai quello che devi fare. Che chi governa... tu sapevi... SINDACO: Hai governato cinque anni Michele, guarda come sta la città, non continuare. PRESIDENTE: Evitiamo i contraddittori. Consigliere Marini... CONSIGLIERE MARINI: ...tu devi dire le cose serie come stanno, no che hai promesso cose che adesso non puoi mantenere... ... SINDACO: Continui a fomentare gli animi, assumiti la responsabilità di quello che fai in quest'aula. Assumiti la responsabilità. CONSIGLIERE MARINI: ...che non sei equilibrato. PRESIDENTE: Per favore. Sindaco. Sindaco. CONSIGLIERE PARLANTI: Presidente non è possibile che ogni volta si intervenga facendo dietrologia gettando tutte le colpe sul passato. PRESIDENTE: Consigliere Parlanti siamo tutti d'accordo per rinunciare al question time e affrontare i due punti? C'è qualcuno che si oppone? Allora passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Estinzione anticipata di mutui con Cassa depositi e prestiti S.p.A.

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente io cercherò di andare in velocità così cerco io di onorare l'impegno che anche io

in maniera modesta e per ciò che sono le mie funzioni ho preso con i lavoratori di stare all'interno di massimo 20 minuti. La prima delibera parla di estinzione anticipata di mutui con la cassa depositi e prestiti. Cercherò di andare velocissimo. Con questa delibera noi ravvisiamo la necessità di ricorrere al decreto legge del 6 luglio 2012, che prevede la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio di cinquecento milioni per l'anno 2012 da ripartire fra i comuni. Questo provvedimento ha previsto che gli importi della riduzione per l'anno 2012 da imputare a ciascun comune sono utilizzati esclusivamente per l'estinzione anticipata del debito. Per quanto riguarda la riduzione minima del debito del comune questo è pari, questo lo leggo, € 235.824,66. Comunque il costo complessivo dell'operazione è sicuramente inferiore a € 300.000 Con la deliberazione in esame si procede pertanto all'estinzione anticipata di mutui che sono stati contratti con la cassa depositi e prestiti per una quota presunta non inferiore alla predetta cifra che ho menzionato prima, oltre l'eventuale indennizzo derivante dalla clausola di estinzione anticipata. In tal modo si evita la prospettata decurtazione del fondo sperimentale di riequilibrio per il prossimo esercizio 2013. Tutta questa documentazione di cui vi ho parlato deve essere trasmessa alla cassa depositi e prestiti entro e non oltre il 30 novembre di quest'anno. Ecco perché io ho

chiesto di fare prima questo punto all'ordine del giorno, perché purtroppo questa è una scadenza contingentata, non può essere dilazionata, non può essere procrastinata. Il rimborso anticipato di questi mutui quindi consente all'ente di conseguire una serie di obiettivi. Il primo, alleggerire lo stock di indebitamento dell'ente, che è quello che noi ci siamo prefissati. Adesso io non voglio indagare il passato, però insomma tutti quanti sappiamo che c'è una montagna di stock di debiti abbastanza consistente. Quindi questo in primis ci consente di alleggerire questo stock. Il secondo, per la proprietà transitiva, quindi diretta conseguenza dell'alleggerimento dello stock, c'è la riduzione dell'incidenza della spesa di interessi passivi. Diminuendo lo stock di debiti diminuiscono anche gli interessi passivi che dobbiamo pagare, quindi delle quote di capitale per ammortamento mutui sul bilancio dell'ente. Terza conseguenza è un alleggerimento di quella che è la rigidità della struttura del bilancio dell'ente. Come sapete già abbiamo iniziato con il bilancio di previsione che abbiamo approvato la volta scorsa ad avere un bilancio che sia il più possibile aderente a quella che è la fotografia vera del fabbisogno della città. Questa delibera va in questo senso, va proprio su questo percorso. A decorrere dall'anno 2013, anno nel quale si avranno a disposizione, tutti noi auspichiamo e questa manovra va proprio in tal senso, di

avere delle risorse aggiuntive da destinare alle nostre attività, a tutte le attività, ampliando i margini di manovra complessivi del bilancio. Altre cose non penso di dire se non che vengono cancellati i mutui... i mutui che si estinguono sono quelli che comportano un minore indennizzo e quindi che presentano un tasso di interesse più elevato. Quindi andiamo a cancellare i mutui che per noi sono più onerosi e quindi cerchiamo in questo modo di avere un minore impatto su quello che sarà il prossimo bilancio che andremo ad approvare. Finito signor presidente. PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? No. Dichiarazione di voto nessuno. Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvata a maggioranza. PRESIDENTE: Grazie. Votiamo per l'esecutività immediata. Per alzata di mano. Chi è contrario? Chi si astiene? SEGRETARIO COMUNALE: Raffa e Marini. PRESIDENTE: Secondo punto.

Oggetto: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ed equilibri di bilancio esercizio 2012. Assestamento generale dei conti – Art. 175, c.8 e 193 del T.U.E.L.

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente, consiglieri comunali,

questa proposta di deliberazione riguarda la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ed equilibri di bilancio per l'esercizio 2012. Ovviamente si parla di assestamento. Questa è la delibera che riguarda l'assestamento generale dei conti. Per ciò che riguarda l'illustrazione cercherò di andare anche qui velocissimo, però purtroppo essendo una delibera costruita sui numeri non posso esimermi anche per una questione di tracciabilità stenografica dal non evidenziare quelli che sono i numeri; i numeri vanno letti. Questa delibera prenderà qualche minuto in più, ma io di questo vi chiedo scusa ma non si può fare diversamente. Per l'anno 2012 stante la previsione dell'articolo 9 comma 1 del decreto-legge 174 del 2012, contenente disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, si viene a creare un accavallamento di scadenze contabili. Il termine del 30 settembre, come tutti quanti voi sapete perché già ne abbiamo parlato altre volte, previsto dall'articolo 193 comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, è differito al 30 novembre. Quindi anche questa delibera è una delibera che ha una scadenza contingentata ed ecco perché la stiamo realizzando oggi. Oggi è uno degli ultimi giorni per parlarne. La deliberazione prevista dall'articolo 175, questo è il secondo argomento, comma 8 del testo unico degli enti locali con il quale, mediante la variazione di assestamento

generale, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita compreso il fondo di riserva al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. Quindi la deliberazione di oggi all'esame del consiglio, questo per una ulteriore chiarezza, recepisce la documentazione trasmessa dai singoli settori relativa in primis alla certificazione ... permanere degli equilibri finanziari; res secundis, alla segnalazione della presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziarie. Terzo, di evidenziare eventuali elementi aggiuntivi sulle maggiori o minori entrate da prevedere sulle maggiori e minori spese da sostenere fino alla chiusura dell'esercizio in corso di variazione al bilancio corrente. Quindi da questa attività si è giunti alle seguenti risultanze. Abbiamo maggiori entrate per € 1.063.217,95, ovviamente tutte quante di parte corrente. Minori entrate per € 1.800.000, ovviamente anche questo di parte corrente. Maggiori spese che sono divise in € 1.629.901,60 di parte corrente e € 100.000 di parte capitale per un totale di € 1.729.901,60. Minori spese così ripartite; € 2.366.683,65 di parte corrente e € 100.000 di parte capitale che vanno a compensare in maniera diretta le maggiori spese. Quindi le minori spese compensano le maggiori spese. Per un totale di € 2.466.683,65. Così come impone il decreto-legge che io vi ho testé menzionato, l'equilibrio ovviamente porta zero nel senso che c'è una compensazione

a zero delle maggiori spese e minori spese, maggiori entrate e minori entrate. Inoltre con questa delibera... questa è una delibera nella quale questo assessorato, quindi il sottoscritto con gli uffici, ha deciso di accorpate due delibere. La prima è quella che riguarda l'argomento che vi ho esposto, la seconda è quella che riguarda il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, che sono così elencati. € 13.200 per la ... edilizia, € 103.452 per il condominio De Cesaris e € 12.000 dovuti ad una sentenza che è una sentenza Mastrantoni Il riconoscimento quindi fa riferimento a decreti ingiuntivi esecutivi che non trovano copertura nel bilancio e fatture per le quali il responsabile del servizio ha prodotto attestazione riguardante le effettive esecuzioni dei servizi. Ricordo inoltre che benché non sia stato previsto... non sia stato ancora approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2011 che faremo tra qualche settimana, nel bilancio di previsione è già prevista la copertura del disavanzo di amministrazione per l'anno 2011. Come promesso in sede di bilancio preventivo, quindi qualche settimana fa, con questa delibera si risolve anche il secondo quesito, immagino che voi ve lo ricordiate, della Corte dei Conti. Il primo riguardava l'ex Mtc, il secondo riguardava gli swap. Con questa delibera, così come io avevo detto in sede di approvazione del bilancio preventivo 2011 qualche settimana fa, andiamo a risolvere questo problema. Infine io

voglio ringraziare il sindaco della nostra città perché tra le minori spese, è bene che si sappia, il gabinetto del sindaco ha dato un contributo sostanziale rinunciando a € 90.000, questo qui al fine di stabilizzare quelli che sono i nostri conti. È chiaro che i sacrifici li stiamo facendo tutti, il sindaco ha fatto questa scelta e io, questo non è concordato, ritengo che sia giusto dargli una nota di merito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Niente. Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvato a maggioranza. PRESIDENTE: Grazie segretario. Votiamo per l'esecutività immediata per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. La seduta è chiusa.

RIUNIONE SULLA MULTISERVIZI

SINDACO: Presidente, proprio per evitare che ci siano fraintendimenti in ordine a quella che è la situazione che attualmente stiamo cercando di risolvere, anche perché dentro probabilmente tutti neppure ci entriamo, io le chiedo presidente eventualmente una volta che è terminata la seduta di consiglio comunale... PRESIDENTE: È terminata.

SINDACO: ...di lasciare qui le persone con la possibilità di disporre dell'aula in modo tale che così possiamo continuare a confrontarci come maggioranza e minoranza con le rappresentanze sindacali o chi vorrà intervenire con un dibattito civile e normale. Questa è l'impostazione della nostra amministrazione rispetto ad altre. Naturalmente possiamo adesso continuare a parlare e a confrontarci in modo tale che eventualmente se si vogliono delle altre delucidazioni in ordine a quello che sta facendo l'amministrazione siamo qua per questo. Come vogliamo procedere? C'è qualcuno dei sindacati oppure qualcuno uti singulus quindi come lavoratore vuole fare delle domande? Naturalmente il consiglio comunale è chiuso, siamo fuori dall'adunanza del consiglio comunale. Solo per comodità rimaniamo seduti in mezzo ai banchi e quindi chiediamo che chi voglia rivolgere delle domande e avere dei chiarimenti su quello che è il percorso che stiamo seguendo

siamo qua per questo. DAL PUBBLICO (Paolo Iafrate): Lo diciamo pubblicamente... siamo da un po' di tempo qua perché ovviamente aspettiamo che effettivamente si traduca in questioni concrete quello che è un'attesa ormai ... da tanto tempo. Ci sono delle questioni tecniche che vanno risolte e che potevano essere risolte anche precedentemente in questi giorni. Comunque non l'avete voluto fare. Noi ci aspettiamo che ci sia comunque una situazione di proroga dei servizi e del lavoro che è legata però a una effettiva decisione politica che è quella su l'unica soluzione possibile dal punto di vista economico anche se non sufficiente e dal punto di vista proprio della soluzione complessiva di una questione di servizi presso la pubblica amministrazione. Quindi siccome avete avuto abbondanti rassicurazioni, c'è la questione di un'attesa o comunque di un consiglio, eccetera, da parte della Corte dei Conti, c'è una situazione di fatto che ... deve essere risolta, noi chiediamo che ci sia una certa proroga di qualche giorno legata ad una soluzione che può essere immediatamente risolta che è il passaggio alla Servizi Strumentali. Oppure in caso voi foste del tutto non convinti, del tutto ancora dubbiosi facciamo una proroga di sei mesi, affidiamo per sei mesi questa vicenda e ce la vediamo più avanti quando le soluzioni che voi appronterete in quel caso potranno essere fatte. Ci state costringendo a far sì che la nostra pressione... e poi si riconduca fra 15 giorni sotto le

vacanze di Natale perché stiamo un'altra volta nella stessa posizione di oggi. Ecco, questo. Non so se sono stato chiaro però mi sembra... noi riteniamo che già la decisione politica possa essere presa insomma. Se vogliamo attendere qualche giorno ci dai una proroga, altrimenti se proprio non siamo convinti, come non ho capito perché non sareste convinti allora ci vediamo fra sei mesi, un tempo certo per una definizione più ampia delle cose. SINDACO: Consigliere prima terminiamo con loro così poi facciamo il nostro giro come amministratori. Ci sono altri lavoratori o sindacati che vogliono intervenire siamo qua per questo, per ascoltare tutti. Se vogliono intervenire altri lavoratori o sindacati siamo qua per questo. DAL PUBBLICO (Dottor Severo Lutrario): Signor sindaco il discorso è questo. La soluzione di questa vicenda per quanto ci riguarda è chiara ed è scontata. In questo momento il passaggio dei lavoratori dalla Frosinone Multiservizi alla Servizi Strumentali Srl. Questo in realtà è un passaggio che può essere realizzato non dico in ore ma massimo in qualche giorno. Per cui per quanto ci riguarda non è neanche particolarmente importante ed interessante parlare di proroga, perché diciamo siete in attesa del consiglio e del parere della Corte dei Conti. Va bene, non è questo il problema però noi siamo piuttosto convinti delle nostre ragioni che abbiamo anche verificato e fatto verificare in sede non di parte da questo

punto di vista. Per cui per noi la soluzione è data. Per cui sarebbe importante che questa fosse presa, fosse assunta politicamente da questo consiglio, da questa amministrazione. Dopodiché se, proprio a tutela dell'amministrazione, l'amministrazione dovesse ritenere che la soluzione, che per noi è quella, è data, ci fossero dei dubbi sulla sua applicazione, beh allora la proroga ha senso se è una proroga in grado di coprire il tempo necessario comunque per un'effettiva soluzione della questione. Per questo riteniamo che eventualmente la proroga che deve essere concessa, che può essere concessa non possa avere particolare senso limitandola ad un mese. Perché, ripeto, se la soluzione alla Servizi Strumentali lunedì i lavoratori... cioè il primo giorno del mese di dicembre i lavoratori potrebbero andare a lavorare con la Servizi Strumentali Srl, l'unico passaggio che serve è il trasferimento dei lavoratori da una società all'altra... il passaggio dei lavoratori da una società all'altra. Se la soluzione non è questa serve la proroga ma allora la proroga serve fino alla soluzione reale della questione. E la soluzione reale della questione non è lo spezzatino dei lavoratori in 10 appaltini con affidamento alle cooperative di tipo B. La soluzione è quella definitiva, è il passaggio al nuovo soggetto che dovrebbe eseguire i servizi. Per cui la proroga dovrebbe coprire per intero questo periodo. Per cui quando Paolo Iafrate ha fatto

riferimento a sei mesi diciamo che indica il tempo minimo precauzionale che dovrebbe essere coperto da un'eventuale proroga. Grazie. SINDACO: Se non ci sono altre dichiarazioni da parte dei lavoratori possiamo passare al confronto nostro. CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie sindaco. Io per prima cosa vorrei far notare che sì in effetti gli animi si riscaldano e i toni sono accesi, però è anche vero che i lavoratori della Multiservizi sono oltre 10 giorni, ormai siano quasi due settimane che occupano la sala consiliare. Questa non è una cosa che accade tutti i giorni e non può passare sotto silenzio. A me sembra sindaco che noi della minoranza stiamo assumendo fin dal primo momento un atteggiamento di estrema responsabilità. Però visto quello che è accaduto questa sera io credo che bisogna anche ristabilire l'ordine delle cose. Se voi avete intenzione per tutta la consiliatura di qualunque cosa si discuta rimpallare le responsabilità sulla precedente giunta io penso che poi non si possa chiedere a noi di cercare di essere tranquilli e di non alzare i toni della discussione. Non credo che sia corretto. I cittadini sono stati chiamati al voto, avete vinto le elezioni, adesso voi vi trovate a risolvere i problemi che ha questa città. Non è possibile che per ogni tipo di problema poi si debba andare a gettare le responsabilità sulla precedente amministrazione, che ha avuto tali e tanti problemi quanti ne avete voi che avete vinto le elezioni. Io

non credo che la precedente amministrazione ripercorrendo le tappe abbia perso tempo. Sicuramente si è perso tempo, ma sappiamo che si è perso tempo per responsabilità di molti. E che abbiamo anche stabilito che è inutile fare dietrologia nel momento in cui non aiuta nessuno. Adesso la situazione è quella ad oggi. Io per quanto riguarda la proroga parlo a nome della minoranza che fa riferimento alla Lista Marini credo che sia da prendere in seria considerazione e condivido pienamente la posizione espressa dai lavoratori. Cioè non è possibile arrivare quasi all'ultimo giorno disponibile e poi andare a concedere una proroga fino al 31 dicembre con questi provvedimenti che non sapranno se la notte di Natale o la notte di Capodanno debbono brindare al fatto che dal 1 gennaio saranno nuovamente senza stipendio e disoccupati oppure se si vuole dare loro un minimo di certezza del domani. Non è possibile tenerli sempre col fiato sospeso fino all'ultimo minuto. Perché io cerco di mettermi nei panni di coloro che hanno necessità di questo stipendio seppur minimo per arrivare alla fine del mese e mi rendo conto dello stato d'animo di un padre di famiglia. Per cui secondo me gli animi sono ancora calmi e dobbiamo cercare di tenerli calmi. Io ho apprezzato i gesti del sindaco e della maggioranza e sono sinceramente convinto della volontà sua sindaco di risolvere positivamente questa questione, anche se partiamo da due

punti di vista diversi. Noi siamo fermamente dell'avviso che l'unica soluzione praticabile per tutelare il posto di lavoro di tutti i lavoratori della Multiservizi e anche la più economica rispetto ad altre soluzioni, che sono lo spacchettamento... l'attribuzione alle cooperative oppure altre soluzioni. Crediamo che sia la più economica e quella che più garantisce il futuro dei lavoratori. Crediamo che sia una soluzione perseguibile. Sindaco eravamo insieme quando siamo andati alla Corte dei Conti e il giudice Rosario Scalia sembrava estremamente orientato in questa direzione. Per cui alla fine la conclusione era salvo delle impossibilità tecniche che dovremo valutare, perché i tecnici che noi abbiamo consultato e gli stessi tecnici che aveva incaricato la precedente amministrazione comunale avevano dichiarato fattibile e il più semplice il percorso di trasformazione della Multiservizi alla Società Strumentale S.r.l. Poi la normativa ha cambiato i termini del discorso, per cui quelli che prima erano Servizi Strumentali adesso non sono più trasferibili, non sono più assoggettabili ad una società partecipata da una pubblica amministrazione. Però gli stessi servizi sono servizi di interesse pubblico generale con valenza economica, quindi la qualità dei servizi è quello che conta. E questo ci chiese anche il giudice. Per cui credo che l'ufficio preposto abbia inviato la tipologia dei servizi affidata alla Multiservizi per valutare quali rientrano nelle

nuove normative e crediamo che siano la maggioranza. Noi continuiamo ad essere convinti che l'unico percorso possibile e fattibile e il più giusto nei confronti dei lavoratori che da tanto tempo lavorano per questa amministrazione sia quello della trasformazione verso la società Servizi Strumentali Srl, apportando quelle modifiche normative che pure la legge richiede. Per il resto io credo che come atto di buona volontà, al di là dei discorsi, al di là delle dichiarazioni anche se da un punto di vista tecnico ci sono resistenze e l'abbiamo sentito quando stavamo in riunione alla Corte dei Conti, però in questo caso anche la politica si deve far sentire. Per cui il discorso di prorogare i servizi affidandoli alla Multiservizi fino a quando non saranno assegnati ad altra ditta o alla stessa Servizi Strumentali, che è l'ipotesi che noi auspichiamo, chiediamo che fino a quel giorno venga prorogato l'affitto dei servizi a tutti i lavoratori che al momento prestano servizio per la Multiservizi. Scusate il gioco di parole ma i termini sono questi. Pertanto sindaco le chiedo da questo punto di vista un gesto di buona volontà, cioè un'azione politica a sostegno di questa volontà di tutelare i lavoratori. La ringrazio.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Quello che diciamo sono sempre le stesse cose che tutti quanti abbiamo la volontà di fare. Io volevo aggiungere un elemento che sicuramente è stato trattato altre volte. Tutti quanti hanno creduto nella

Multiservizi. Ci ha creduto il comune di Frosinone, la provincia, l'amministrazione comunale di Alatri e la Regione. Ma ci hanno creduto i lavoratori. I lavoratori in quel progetto hanno messo € 30.000 cadauno, significa un progetto a cui credevano. Ed è un elemento in più a mio avviso per superare anche quelli che possono essere i dubbi di un eventuale selezione. La Multiservizi in questi anni è esistita perché tutti hanno investito; hanno investito le amministrazioni, hanno investito anche loro. Immagino che un'ulteriore selezione quella veramente potrebbe essere una forzatura rispetto ad un progetto che hanno portato avanti loro stessi. Quindi non so se avete avuto contatti con la Corte dei Conti in questi giorni o se sono state mandate le risposte ai quesiti che ci aveva posto, però penso che e alla Corte dei Conti e a noi stessi sarebbe bene ricordare che la partecipazione dei lavoratori non è stata non tanto di tipo lavorativo ma anche di tipo economico. Quindi è un legame in più, è una considerazione che invito tutti quanti a rifare. Grazie. SINDACO: Se non ci sono altri interventi vorrei fare un po' lo stato dell'arte. Dunque, come fanno quasi tutti i consiglieri comunali, sia di minoranza che di maggioranza, noi abbiamo effettuato due riunioni nel corso dell'ultima settimana. Una con gli uffici regionali dell'assessorato al personale per capire qual è l'atteggiamento e il comportamento della Regione e del Governo in ordine alle

eventuali ipotesi di cassa integrazione in deroga. Perché voi sapete che purtroppo al 31.12 allo stato attuale dovrebbero terminare questi aiuti da parte del governo centrale. È chiaro che la Regione non si può far carico di assumere degli impegni se quegli impegni non hanno una corrispondente copertura dal punto di vista statale, sia sotto il profilo economico ma anche sotto il profilo normativo. Abbiamo fatto quella riunione con alcuni rappresentanti anche della minoranza, sono venuti i rappresentanti sindacali e quindi credo che sotto quel punto di vista almeno abbiamo smosso un po' anche quello che è il profilo dell'eventuale inerzia regionale in ordine al coinvolgimento della stessa Regione in una materia che se siamo arrivati fino a questo momento ha delle responsabilità da parte di tutti gli enti che sono stati coinvolti in questa vicenda. Non fosse altro perché se la società Multiservizi Spa non avesse avuto una esposizione notevole sotto il punto di vista debitorio probabilmente nessuno avrebbe ipotizzato in passato di mandarla in liquidazione. Quindi facciamo un attimo la cronistoria di quello che è avvenuto. Si è pensato di mandare la società, in passato naturalmente, Multiservizi in liquidazione perché si riteneva che le obbligazioni contratte da quella società a breve e nel medio non fossero tali da poter essere onorate, quindi si andava verso l'eventuale ipotesi di decozione e che significa eventualmente anche fallimento. Quindi chi ha

ideato questo meccanismo di creare una seconda società, che comunque è una società pur sempre in house a totale partecipazione pubblica, tra il comune di Frosinone e comune d'Alatri aveva pensato... noi non siamo qui a dire di buttare via il bambino con tutta l'acqua sporca; aveva pensato di portare avanti quella che viene definita normalmente in gergo commerciale una good company, quindi una buona società che si contrappone alla bad company, quella che deve andare sostanzialmente a morire. Quindi diciamo che l'idea di massima non era un'idea malvagia, perché non siamo qua a criticare le cose quando sono fatte bene. O soprattutto non stiamo a criticare gli intenti positivi che sono sottesi a determinate soluzioni. Il problema qual è. Che le norme sono andate avanti e al di là del fatto che le norme sono andate avanti purtroppo, sottolineo purtroppo, la Corte dei Conti era stata investita di questa vicenda; la Corte dei Conti a sezioni unite, quindi in sede di adunanza plenaria. La Corte dei Conti purtroppo non riferendosi al caso di Picinisco o di vattela a pesca, ma al caso di Frosinone ha dato una serie di risposte. La Corte dei Conti a sezioni unite in sede di controllo. Non stiamo parlando quindi dell'organo regionale, stiamo parlando dell'organo nazionale tanto per essere chiari. Che oltre a negare e a contestare la possibilità della stabilizzazione dei lavoratori all'interno dell'ente comunale, ha dato una serie di

risposte in ordine a tutti i quesiti che erano stati posti all'epoca ed erano senza dubbio quesiti completi. Tra i quesiti noi abbiamo; a, se sia possibile la reinternalizzazione dei servizi originariamente affidati ad una società in house con conseguente trasferimento dei ruoli del comune, del personale assunto direttamente dalla società. Se in caso positivo, punto b, possa ritenersi che le particolari procedure di selezione effettuate per l'assunzione dei lavoratori socialmente utili appartenenti alle categorie svantaggiate siano sufficienti ad assicurare il rispetto del principio della concorsualità dell'accesso al pubblico impiego. C, è quello che ci interessa più da vicino, visto che le due prime ipotesi sono state purtroppo scartate dalla Corte dei Conti, se nei confronti dei lavoratori della società possa trovare applicazione l'articolo 2112 del codice civile, in materia di mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di ramo d'azienda. Ed è la vicenda che ci riguarda e ci interessa da vicino, quindi la possibilità che i lavoratori transitano dall'una all'altra società. Che cosa è successo. La Corte dei Conti... ecco perché noi ci stiamo confrontando con loro. Se noi avessimo pensato di chiudere questo capitolo, e questo lo devo dire con molta tranquillità e con molta serenità, se noi avessimo detto in realtà c'è già un parere... non è un parere, questa è una deliberazione adottata dalla Corte dei Conti in sezioni unite; è quella che è

un po' la cassazione nel diritto civile, tanto per essere chiari. Noi avremmo potuto fare come faceva con su Pilato dicendo la materia è già stata risolta, non mi riguarda, non mi interessa, io devo soltanto applicare quello che la Corte dei Conti ha deciso. Ci siamo imbattuti e ci siamo incanalati in un confronto con la Corte dei Conti per tentare di arrivare ad una soluzione diversa rispetto a quella che loro hanno messo per iscritto qui sopra. Tant'è che nell'ultima riunione che abbiamo avuto e c'erano autorevoli esponenti pure della minoranza, io ho chiesto al presidente di questa sezione regionale, e quindi un livello già diverso rispetto a quello nazionale, comunque di metterci nero su bianco quello che poi potrebbe essere l'atto che in futuro qualcuno ci potrebbe tirare fuori. Qualcuno ci potrebbe tirare fuori questo atto non soltanto per quanto riguarda il singolo all'interno di questa assise o fuori, ma basta che una qualsiasi società di diritto privato faccia una comunicazione alla Corte dei Conti che si ritenga estromessa da eventuali ipotesi di appalto, eccetera, chiedendo di applicare quello che è il deliberato del febbraio dell'anno scorso. E allora andiamo a vedere quel deliberato dell'anno scorso che cosa dice. Ecco il motivo per il quale noi abbiamo chiesto la Corte dei Conti di rivederlo o di reinterpretarlo in funzione di quello che è uno scopo che, voi sapete, noi ci siamo prefissi fin dal primo momento. Perché non è che qui abbiamo detto come

impostazione politica no non ci interessano le società in house noi vogliamo andare verso il mercato libero. Perché se avessimo detto questo allora qualcuno avrebbe legittimamente potuto dire ma che succede qui, si cambia intenzione o si cambia indicazione rispetto a quelli che erano i desiderata precedenti, quelli che erano i percorsi precedentemente confrontati? Questo non solo non l'abbiamo detto ma non rientra nel nostro programma. Noi abbiamo detto ben venga il profilo della società in house, adesso che si chiami Multiservizi o si chiami in un altro modo, perché lo strumento della società in house è uno strumento elastico che dà la possibilità alla pubblica amministrazione e quindi anche al comune di poter intervenire con una certa celerità e immediatezza nell'erogazione dei servizi. Perché continuiamo a dire e a ribadire che non abbiamo mai fatto passare questa vicenda come una concessione fatta dall'alto di stipendi che non avevano un riscontro nell'attività lavorativa. Abbiamo sempre parlato di effettività nell'esercizio dell'attività lavorativa rispetto a servizi effettivamente espletati, perché a voi i soldi non è che vi sono stati regalati, tra l'altro neppure troppi, sicuramente anche pochi, ma sono soldi che sono il corrispettivo rispetto alla prestazione che avete erogato all'interno del comune o a favore del comune. E allora che cosa scriveva questa benedetta, l'aggettivo è

d'obbligo naturalmente, deliberazione della Corte dei Conti. Alla pagina 13; in relazione, infine, alla questione concernente, scrive la Corte dei Conti... scrisse, utilizziamo il present perfect. La questione concernente l'applicazione del 2112 del codice civile in materia di mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di ramo d'azienda nei confronti del personale della società partecipata dal comune. Si richiama l'articolo 31 del decreto legislativo 165 del 2001, che nel disciplinare il passaggio di dipendenti per effetto del trasferimento ... stabilisce, fatte salve le disposizioni speciali, nel caso di trasferimento, conferimento di attività svolte da pubbliche amministrazioni, enti pubblici o loro aziende o strutture ad altri soggetti pubblici o privati. Al personale che passa alle dipendenze di tali soggetti si applica l'articolo 2112 e si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'articolo 47 della legge 428 del 90. In disparte le valutazioni circa la concreta applicazione della normativa in materia di mobilità collettiva obbligata al caso in specie di competenza di altro giudice può in questa sede rilevarsi un orientamento restrittivo circa l'applicabilità diretta dell'articolo 2112 all'ipotesi di reinternalizzazione del servizio già affidato a società con prevalente partecipazione pubblica e a totale partecipazione pubblica plurisoggettiva. La portata applicativa della disciplina sembrerebbe infatti

conformarsi alle sole ipotesi di esternalizzazione dei servizi pubblici e non nei processi inversi di riespansione della gestione diretta con conseguente abbandono delle politiche outsourcing da parte dell'ente locale. Anche in tal caso il principale ostacolo si rinviene nel rispetto per il personale assunto dalla società in house del principio dell'accesso concorsuale al pubblico impiego ai sensi dell'articolo 97 terzo comma della Costituzione. Ciò in base alla giurisprudenza costituzionale, alla normativa in materia di stabilizzazione del precariato nella pubblica amministrazione e di assunzione del personale di società a partecipazione pubblica, già citate nella soluzione dei precedenti quesiti. Perché la Corte dei Conti era stata investita di altri quesiti che avevano avuto lo stesso tipo di sviluppo simile. Non che alla luce del principio desumibile dalla disposizione articolo 76 della 133 del 2008 dettata, invero, solo per le camere di commercio e le relative aziende speciali che esclude espressamente il passaggio alle camere di commercio del personale assunto direttamente dalle aziende se non previa procedura concorsuale. Ne consegue pertanto... è questa la parte sulla quale ci stiamo scornando, ma non da questa sera, sulla quale ci stiamo scornando da quando ci siamo insediati. Perché questa vicenda la settimana successiva al nostro insediamento abbiamo avuto la possibilità di andarla poi a rappresentare

direttamente alla Regione. Tant'è che quel famoso incontro con il tecnico regionale che doveva far sì che si arrivasse all'inserimento degli ammortizzatori per il passaggio anche dei lavoratori purtroppo stranamente ad alcuni ha dato una dichiarazione, ha dato una versione e ad altri ne ha fatta un'altra. E questo è il punto saliente, dove la Corte dei Conti scrive, vi prego un attimo di attenzione su questo aspetto; ne consegue pertanto che il personale assunto direttamente dalla società a totale partecipazione pubblica locale senza il ricorso alle procedure aperte di selezione pubblica, come nell'ipotesi in esame. Cioè qui non è che la Corte dei Conti ha detto faccio un parere accademico per dire ciò che succede normalmente nelle società a partecipazione pubblica. Non è che la Corte dei Conti ha parlato di un caso avvenuto a Catania o a Palermo. No, ha scritto questo inciso, come nelle ipotesi in esame. Cioè la Corte dei Conti ha deciso, ha testualizzato il fatto che a proprio avviso, e lo dicono loro, io posso anche non essere d'accordo ma purtroppo sono loro che ci vanno a giudicare... voglio concludere, voglio concludere. Io non ho interrotto... vedete, la democrazia è fatta di rispetto del parere delle persone. Paolo scusami mi devi far finire. Io ho rispetto per te, io vorrei che tu avessi rispetto pure per gli altri. Dicevamo, senza il ricorso alle procedure aperte di selezione pubblica, come nelle ipotesi in esame... il quesito Paolo non è che

gliel'abbiamo mandato noi, il quesito gliel'ha mandato la sezione regionale della Corte dei Conti... forse non ci siamo spiegati. La sezione regionale della Corte dei Conti ha inviato questo tipo di quesito che poi è stato risolto dalle sezioni unite. E quindi dice ne consegue pertanto che il personale assunto direttamente dalla società a totale partecipazione pubblica locale senza il ricorso alle procedure aperte di selezione pubblica, come nelle ipotesi in esame, non può essere in alcun modo ricondotto nella disciplina di salvaguardia dell'articolo 31 del decreto legislativo 165 del 2001 e del 2112 del codice civile, a pena di violazione del principio sancito dall'articolo 97 terzo comma della Costituzione. Dato che il problema che noi stiamo ponendo... vedi che poi alla fine se parliamo con calma e con tranquillità arriviamo probabilmente a dire le stesse cose pur partendo da questioni differenti e da approcci differenti è esattamente questo. Noi abbiamo detto alla Corte dei Conti ma avete valutato anche il fatto che ci sono state procedure di selezione effettuate direttamente dall'ufficio del collocamento quando in pratica eravate lavoratori provenienti dal bacino ex Lsu. Quindi questo tipo di quesito ulteriore serve ad allargare le maglie strette di questa risposta che è stata data in passato. Ecco perché noi per allargare queste maglie abbiamo detto alla Corte dei Conti cara sezione regionale, perché stiamo parlando della

sezione regionale, ci puoi fare una risposta in ordine a questi ulteriori elementi di valutazione che rimettiamo al tuo apprezzamento? Non perché tu sconfessi quello che è avvenuto con la precedente deliberazione della Corte dei Conti, ma perché tu emendi eventualmente quel deliberato perché oggi ti poniamo delle questioni differenti. Cioè ti poniamo di tener presente che una selezione già c'è stata, probabilmente più di una per quanto riguarda il profilo dell'ufficio del collocamento, quindi a nostro avviso quella potrebbe essere la selezione pubblica di cui parla l'articolo 31 del decreto legislativo 165 del 2001. Ci siamo spinti oltre perché e in quella riunione che abbiamo fatto con la Corte dei Conti e nel materiale che abbiamo mandato da parte degli uffici, noi abbiamo anche posto un'altra possibilità. Ossia ma se è possibile il trasferimento del personale della società in house uno, chiamiamola così, alla società in house due sulla scorta dei profili di preselezione già avvenuti in passato al momento in cui eravate di provenienza del bacino ex Lsu, allora valuti la Corte dei Conti, abbiamo detto noi, abbiamo chiesto noi, se c'è addirittura la possibilità di fare la municipalizzata, perché con la municipalizzata noi arriveremo a risparmiare il 21% per quanto riguarda il profilo dell'Iva; quindi sono € 600.000 in meno... guardate, ci stiamo mettendo la coscienza, la testa e anche la fisicità, che purtroppo non è che sia proprio onnipresente. Quindi se

c'è la possibilità, quindi se viene meno il profilo dell'obiezione che ci è stata posta in ordine al trasferimento dei lavoratori allora quei lavoratori... se il problema è quello di tenere in vita due società... perché l'altra questione che si era posta, lo dico soprattutto agli amici della maggioranza perché magari alcuni sono di fresca nomina, di fresca elezione e quindi potrebbero non conoscere alcune questioni, l'altro problema che si era posto era quello relativo al fatto ma se c'è una società in liquidazione che fa il fitto di ramo d'azienda, nemmeno quindi la cessione, in favore della Servizi Strumentali di fatto rimangono due società e quindi noi andremo a contravvenire alla norma che ci impone nei comuni tra 30.000 e 50.000 abitanti di attivare la liquidazione per chiudere una delle due società, non per attivare la liquidazione e lasciarla in piedi vent'anni o trent'anni come avvenne per la Federconsorzi quando dal 1986 iniziò la liquidazione e si è conclusa 15 giorni fa dopo trent'anni. Tant'è che in tutte le altre vicende, e bene abbiamo fatto a confrontarci anche con i sindacati, che sono venute fuori... vicende relative ad esempio al comune di Colleferro o vicende che riguardano situazioni macroeconomiche più importanti come quella ad esempio di Lazio Service. Il problema che si è posto è fortunatamente per quelle altre realtà più semplice di soluzione rispetto al nostro perché lì si è passati alla trasformazione di società già

in piedi. Quindi in pratica c'era una società che è stata trasformata, ma quella società rimane un unico soggetto giuridico. La particolarità, la peculiarità del caso Frosinone, che è talmente particolare e peculiare che quel giorno quando siamo andati in Corte dei Conti malgrado loro stessi si sono occupati di questa vicenda in passato non se la sono sentita di darci la risposta e di metterci nulla per iscritto. Noi li abbiamo risollecitati, abbiamo rimandato l'altra documentazione; se ci fosse stata la possibilità di un riscontro tranquillo e sereno la risposta già l'avremmo avuta. E quindi dicevo la peculiarità del caso Frosinone rispetto addirittura a Lazio Service è che mentre nelle altre situazioni si parla di un unico soggetto che viene allargato, che viene ristretto, che viene aiutato con quelle che sono le contribuzioni regionali o nazionali che siano, ma è un unico soggetto, qua ne è stato creato un altro. Quindi si trova la pubblica amministrazione ad avere a che fare con due soggetti che sono emanazione strumentale diretta o indiretta dell'amministrazione con le relative quote, con tutto quello che attiene la compatibilità di questo tipo di percorso, con le norme non soltanto contenute nel decreto-legge 95 del 2012, peggio conosciuto come spending review, ma anche con la normativa del 2010 che già era in vigore. Quindi, morale della favola, andando alla sintesi. Se la Corte dei Conti... e credo che chi era presente, qualche consigliere lo vedo

anche qua come minoranza ma qualcuno anche della maggioranza. Se la Corte dei Conti fa quello che noi abbiamo chiesto, perché quando ci siamo salutati io ho detto con molta franchezza presidente se lei ci scrive che noi possiamo assumere 5000 persone anche se le casse comunali non ce la fanno per me vale quello che ci dice la Corte dei Conti perché ci tutela anche da un punto di vista economico patrimoniale. Noi assumiamo... ho fatto un paradosso naturalmente, perché sennò qualcuno potrebbe dire che vogliamo fare 5000 assunzioni. Quindi abbiamo detto quello che voi ci date la possibilità di fare non per rimangiarvi quello che avete scritto voi in passato... perché è chiaro che tu non puoi dire al giudice l'hai già scritto, perché altrimenti quello ti dice che cosa sei venuto a fare. Per reinterpretare o per allargare la gamma e la possibilità di applicare quella che è la norma in base a dei nuovi quesiti che abbiamo proposto, in base a dei nuovi elementi che attengono al profilo della vecchia selezione pubblica che è stata fatta, a quel punto io non vedo per quale motivo noi dovremmo dire di no. Quindi se ci dà la possibilità la Corte dei Conti di dire sì in effetti il passaggio del personale è tranquillo e pacifico, non ci sono questioni particolari di sorta a quel punto noi ci stiamo spingendo addirittura oltre, perché stiamo dicendo alla Corte dei Conti possiamo risparmiare a quel punto il 21% di Iva che su 3 milioni

significa circa € 600.000. Si fa la municipalizzata Perché se il passaggio è previsto o è prevedibile o è ammissibile da un soggetto pubblico privato ad un altro a maggior ragione dovrebbe esserlo da un soggetto pubblico privato ad un soggetto interamente pubblico. Quindi questo è lo stato dell'arte. Per quanto riguarda, e vado a concludere, il profilo relativo alla proroga, alle proroghe, voi sapete che anche su questo purtroppo ci siamo dovuti confrontare con loro, perché... devo ringraziare anche il coraggio della dottoressa Vichi perché, a meno che io sia stato presente fisicamente da una parte ma magari con la trasmigrazione dell'anima da un'altra parte con la metempsicosi, ho sentito con le mie orecchie chiaramente, uno, dei consiglieri che quel giorno non erano presenti, la dottoressa è qui dietro le mie spalle, dire che anche sulla proroga loro volevano mettere becco, anche sulla proroga, ho usato un'espressione infelice, volevano fare una riflessione. Perché volevano che le proroghe naturalmente fossero motivate, cioè inserite all'interno di un percorso che non era relativo alla proroga fine a se stessa, ma la proroga per una soluzione del problema. Ora è chiaro che per noi la soluzione del problema in via principale è quella della quale abbiamo parlato fino a questo momento. È chiaro che io avevo già detto anche nella riunione che abbiamo fatto presso l'assessorato regionale dalla Zezza che con certezza la

proroga comunque l'avremmo data. Ma non per arrivare all'ultimo minuto, perché volevamo ancorare la proroga, e abbiamo adesso anche la sponda della Corte dei Conti perché non ci ha dato il parere, volevamo ancorare la proroga ad un percorso. Ecco perché quando si dice ma che cosa succederà eventualmente dopo... credo che il fatto abbiamo attivato gli uffici per la proroga sia un fatto notorio ormai, quindi la proroga con certezza c'è fino al 31/12. Il problema successivo non si pone. Ma sapete perché non si pone il problema successivo? Perché è chiaro che la Corte dei Conti adesso sotto la nostra pressione e sotto quella che è la necessità di rispondere, se non ci risponde domani ci risponderà per la prima settimana, ma noi entro la seconda settimana di dicembre dobbiamo dire non soltanto ai lavoratori, ma alla città e all'amministrazione quale sarà la soluzione del problema. E dato che nella soluzione del problema noi intendiamo comunque con ogni soluzione possibile e immaginabile tutelare i livelli occupazionali se tutti siamo contenti, con i sindacati vedremo eventuali altri percorsi. Ecco che a quel punto non serve un'ulteriore proroga perché il problema dalla seconda metà di dicembre abbondantemente prima del 31 dicembre in un modo o in un altro questa amministrazione darà la propria indicazione. Cioè non ci ridurremo al 20 o al 25 dicembre o alla vigilia di Natale per arrivare a dire vedremo quali saranno le

soluzioni. Se la Corte dei Conti come noi speriamo e ci auguriamo a breve e quindi entro la prossima settimana ci darà l'indicazione su quella che è la legittimità del percorso che noi stiamo seguendo, non vedo per quale motivo a quel punto dovremmo arrivare a fare eventuali proroghe quando il problema avrà avuto una soluzione completa. Cioè ci sarà stata, chiamiamola in modo atecnico così ci comprendiamo meglio, la stabilizzazione... non all'interno della macchina comunale, stabilizzazione nella nuova società o nella municipalizzata o se questo non dovesse essere possibile con altre soluzioni che tutelino i lavoratori, ma di certo sarebbe inipotizzabile continuare a fare proroghe in bianco senza dire ai lavoratori da qua a tre mesi o da qua a sei mesi quale dovrebbe essere il loro destino e quale potrebbe essere la nostra possibilità di manovra e di azione, cioè come andremo poi a gestire i servizi che fanno riferimento al comune. Ecco il percorso che abbiamo portato avanti e cercheremo quindi di chiuderlo compatibilmente con l'indicazione della Corte dei Conti. CONSIGLIERE PARLANTI: Posso sindaco? Grazie. Se fosse stata una materia lineare e semplice il problema si sarebbe risolto già da un pezzo. Quindi di fatto esistono delle diverse interpretazioni, esistono degli ostacoli di natura normativa. Per quanto riguarda il primo ostacolo che ha posto la Corte dei Conti, quello della selezione pubblica, noi avevamo

quando... il giudice Scalia ha detto che di fatto, ha fatto proprio questo esempio, se a me amministrazione servono due operatori ecologici e mi rivolgo ad un ufficio di collocamento che me ne manda dieci, oppure io ho dieci domande tra queste dieci ne scelgo due perché a me due mi occorrono. Quindi di fatto io ente pubblico tra le dieci domande ho svolto una selezione. Per cui quando i lavoratori socialmente utili sono stati selezionati per essere assunti dal comune hanno svolto una prima selezione pubblica. Ed è una. SINDACO: Credo che su questo siamo tutti d'accordo. CONSIGLIERE PARLANTI: Sì. Nel momento in cui... non è un ostacolo questo. Nel momento in cui si è passati dai lavoratori socialmente utili alla Multiservizi di 220 lavoratori, se non sbaglio, ne furono selezionati 170... non lo so, comunque ci fu un'ulteriore selezione. I numeri non li ricordo... 149. Comunque tra i 220 ne furono selezionati 149 in base a dei criteri oggettivi. Per cui fu eseguita una seconda selezione. E questo ha sostenuto il giudice Scalia. Per cui la selezione in effetti a monte c'è stata. Un altro ostacolo su cui si discute giustamente è il fatto che esistano due società partecipate dallo stesso ente che dovrebbero andare a svolgere gli stessi servizi. Però è anche vero che la legge sottolinea che nel caso in cui esistano due società partecipate entro, se non sbaglio, il giugno del 2014 l'amministrazione deve

provvedere a metterne in liquidazione una, ma non dice che la società che è stata messa in liquidazione deve aver già riconsegnato i registri; deve essere messa in liquidazione. La Multiservizi è stata messa in liquidazione dal 2011 per cui è già un iter amministrativo che è stato messo in opera prima che la legge fosse stata promulgata. Per cui di fatto anche questo è oggetto di interpretazione, ma l'interpretazione può essere nel senso restrittivo o in senso più a favore dei lavoratori diciamo. Quindi è oggetto di interpretazione. Inoltre la spending review ha espresso il parere negativo rispetto all'internalizzazione dei dipendenti. Per cui per quanto riguarda l'azienda speciale municipalizzata l'obiettivo che era stato posto era questo. E se non vado errato i giudici erano tre, uno dei quali non ha parlato mai, il giudice Scalia che penso fosse presidente ha parlato più a lungo di tutti e l'altro giudice, la signora di cui non ricordo il nome... la dottoressa D'Urso di fatto ha parlato una sola volta in risposta al suo intervento dicendo che a suo avviso così stando le cose vedeva più di buon occhio lo spacchettamento e l'attribuzione alle cooperative perché secondo lei questo passaggio non era corretto.

SINDACO: Quale, chiedo scusa. CONSIGLIERE
PARLANTI: Quello del passaggio della Multiservizi alla Servizi Strumentali, così come era stato posto con le obiezioni che lei aveva fatto... SINDACO: Quindi la D'Urso

diceva... CONSIGLIERE PARLANTI: La giudice D'Urso ha detto che lei vedeva più... chiedo scusa. Sì, senza conoscere gli atti ha detto che lei vedeva come più fattibile la soluzione delle cooperative, però ha anche detto che non conosceva bene gli atti. CONSIGLIERE CALICCHIA: Auspicava la municipalizzata. Auspicava più quella. CONSIGLIERE PARLANTI: Per cui l'obiezione fu fatta solo in questo senso, cioè nel senso della reinternalizzazione e non da parte di tutti nel senso del passaggio della Multiservizi alla Servizi Strumentali, perché nel suo lungo intervento il giudice Scalia ha detto che lui vedeva di buon occhio la soluzione che mantenesse tutti quanti i lavoratori in servizio presso l'amministrazione a condizione che vi fosse una economicità dell'ente. E io credo che siamo tutti d'accordo che andando a stringere... SINDACO: Stiamo dicendo la stessa cosa. CONSIGLIERE PARLANTI: Arrivo alla conclusione. Salto anche gli altri passaggi. Quindi l'invito che vi faccio è questo. Se stiamo dicendo la stessa cosa bisogna vedere poi come si dice. Se tutti quanti, maggioranza e minoranza, comprese le forze politiche che si sono associate e che hanno manifestato la loro solidarietà, facciamo sapere alla Corte dei Conti che in effetti alla luce... senza voler smentire giudizi precedenti, alla luce degli atti il passaggio è fattibile perché fino a prova dei conti non c'è una disposizione che specificatamente impedisce questo

passaggio. Lasciamo stare la municipalizzata perché, ripeto, la internalizzazione è stata bocciata dalla... il passaggio della società Multiservizi alla società Servizi Strumentali. Spingiamo tutti in quella direzione. Anche noi. Perché lei sindaco ha espresso... SINDACO: ...che la municipalizzata loro non la porterebbero avanti, anzi. La dottoressa D'Urso, era presente pure il consigliere, ha detto che addirittura sarebbe auspicabile. CONSIGLIERE PARLANTI: Allora se fosse fattibile ben venga. Però dico io invece di... SINDACO: Nero su bianco, nero su bianco. CONSIGLIERE PARLANTI: Quello che dico, l'azione politica rispetto all'azione tecnica si contraddistingue perché uno in politica può esprimere delle convinzioni senza stare a cavillare sull'interpretazione delle leggi. Allora se siamo tutti d'accordo e siamo tutti sulla stessa posizione andiamo insieme a perorare la causa del passaggio dalla Multiservizi alla Servizi Strumentali. A meno che non sia possibile addirittura la municipalizzata. E siamo d'accordo, però facciamo perché se noi andiamo lì a dire ci sono tanti problemi e diteci voi che dobbiamo fare. Non facciamo altro che aumentare la confusione in chi caso mai non conosce tutti quanti passaggi da anni a questa parte. SINDACO: Il problema è che noi non è che siamo andati... scusate, così andiamo a chiudere. Il problema non è che noi siamo andati a farci una passeggiata alla Corte dei Conti così. Questo

parere qua che non è stato richiesto da noi... e tanto per essere chiari forse non è stato richiesto nemmeno espressamente da voi perché voi avevate richiesto un parere alla sezione regionale. È la sezione regionale che ha detto c'è un contrasto tra differenti orientamenti. Quindi è stata la sezione regionale che l'ha mandato alle sezioni riunite. Ok? Quindi noi se adesso ci stiamo facendo queste passeggiate alla Corte dei Conti non è perché non c'abbiamo proprio niente da fare e perché amiamo quella zona di Roma che sta vicino a Castro pretorio, è perché la Corte dei Conti purtroppo si è già determinata su quella materia. Ciò significa che quando adesso noi dovremmo tornare davanti alla Corte dei Conti per l'esame del bilancio, perché, è bene ribadirlo, forse qualcuno l'ha anche dimenticato, noi entro questo mese, purtroppo il mese entrante verremo riconvocati dalla Corte dei Conti per il bilancio 2010, non per quello dell'amministrazione Ottaviani del 2012. Perché loro hanno rilevato purtroppo una serie di criticità e tra queste criticità c'erano anche i profili relativi alle società partecipate. Dato che sono loro che hanno scritto quelle cose, onde evitare che loro ci contestino la responsabilità contabile perché non abbiamo tenuto conto della loro deliberazione a carattere nazionale... noi stiamo dicendo questo, c'è questa deliberazione, vi chiediamo di rivedere il vostro orientamento perché vi stiamo dando delle indicazioni

nuove che forse possono avvicinare la politica al profilo amministrativo. Questa è la sintesi del tutto. Quindi ribadisco che appena arriverà questo benedetto parere, questa indicazione, nemmeno il parere, da parte della Corte dei Conti noi ci rivedremo tutti quanti qui. E se è quello che tutti quanti stiamo spiegando ci sarà la buona pace non solo del profilo dei singoli lavoratori ma anche dell'amministrazione perché potrà continuare un percorso che in realtà è stato portato avanti fin dal passato. Quindi credo che stiamo dicendo sostanzialmente tutti la stessa cosa. Vorrei soltanto però che non facessimo una diminutio totale e completa di quelle che purtroppo sono le disposizioni di questo ordinamento giuridico, che non è che dicono quello che dice la Corte dei Conti sta fuori da qualsiasi tipo di seminato. È purtroppo un tipo di orientamento con il quale ti devi quotidianamente confrontare, soprattutto quando sono loro che poi ti mandano gli avvisi a casa e ti scrivono sotto responsabilità erariale, danno erariale. Quindi stiamo cercando di conciliare quella che è non la volontà della politica, la volontà dell'amministrazione, perché qua si sta facendo amministrazione e non politica, con quello che è il percorso già secondo loro definito e che noi abbiamo riaperto. Loro l'avevano definito nel senso negativo con quella famosa deliberazione, noi abbiamo tentato insieme, maggioranza e

minoranza, di riaprirlo dicendo loro sostanzialmente guardate che avete sottovalutato degli elementi. Quindi appena dovesse arrivare questa decisione andremo all'assunzione della decisione finale. Grazie.

CONSIGLIERE MARINI: Per fare un passo indietro. Il sindaco ha fatto due passi indietro, ha ripercorso la storia per dire che quel quesito che tu hai letto era un quesito fatto da noi, dalla vecchia amministrazione, perché c'era questa richiesta dei lavoratori di stabilizzarli all'interno del comune. Noi abbiamo fatto un quesito alla Corte dei Conti e, come dicevi te, siccome c'erano pareri contrastanti avevano rimesso tutto alle sezioni unite ed è uscito fuori quel parere che tu hai appena letto. Dopo questo parere anche noi ci siamo posti il problema della municipalizzata e abbiamo chiesto se era possibile anche noi fare una municipalizzata. Ci è stato detto che in base alla norma vigente non era possibile fare una municipalizzata. Tant'è che ci siamo orientati... SINDACO: Dove sta questo parere? Scusa, dove sta questa cosa che stai dicendo tu, perché tra le carte non ci sta. ...io so che è una cosa diversa da esiste il parere. CONSIGLIERE MARINI: Se vuoi ti cerco il parere e te lo porto. Perché questa storia della municipalizzata la sto sentendo adesso, in questo momento. Se tu vuoi tra le mie carte che ho a casa vedo di trovare... perché anche noi ci siamo posti il problema di fare una municipalizzata e ci è

stato detto con parere che non era possibile farla, tant'è che ci siamo orientati... SINDACO: Così magari lo diciamo noi direttamente alla Corte dei Conti e ce lo facciamo rimandare. Quando è stata fatta questa richiesta? CONSIGLIERE MARINI: Se mi dai tempo di vedere tra le mie carte... a breve giro, adesso mi cogli impreparato ... si stesse ragionando sulle municipalizzate. Io lo vengo a sapere ora in questo momento che l'amministrazione sta ragionando anche sulla possibilità di una eventuale municipalizzata. Noi ci siamo orientati sui Servizi Strumentali che andava tutto bene se non che l'articolo 4 della spending review impedisce... crea qualche problema almeno di interpretazione sulla società Servizi Strumentali. Quindi quel percorso era stato da noi attivato anche tu hai riconosciuto che come intenzione era una delle strade da percorrere se si vogliono salvare i lavoratori della Multiservizi, visto che quella società doveva andare in liquidazione. Anche perché c'era questa storia che non so come si è evoluta dei lavoratori della provincia che minacciavano di fare cause di lavoro dove c'era anche il comune, perché poi in provincia non erano stati più dati quei servizi che erano stati dati dalla vecchia amministrazione e poi revocati dalla nuova e intanto la Multiservizi aveva assunto dei lavoratori per fare quei servizi e quindi si era creato un problema. Questi lavoratori

stavano intentando cause di lavoro, quindi noi ci siamo anche preoccupati dell'eventuale danno causato alla società Multiservizi di cui noi facciamo parte da questi lavoratori. Ecco perché abbiamo cercato di andare sulla nuova società. Ora l'articolo 4 della spending review impedisce in pratica per certi servizi questa società. Tu mi dici stai aspettando ancora un parere della Corte dei Conti in ragione di questo quesito che dovrebbe dare... la Corte dei Conti dà l'ok per andare su questa strada o scegliete una un'altra strada o altre strade. Una è questa municipalizzata di cui io sento parlare oggi in questo momento, l'altra... non so cos'è altro, altro poi si vedrà. Quello che io volevo dire, il percorso che abbiamo individuato non è un percorso ... è un percorso che si poteva attuare... non ci siamo arrivati. Il parere di che mese è? **SEGRETARIO COMUNALE:** Il parere è di febbraio 2012. **CONSIGLIERE MARINI:** Da febbraio quando è arrivato il parere... abbiamo aspettato per quanti mesi? Il quesito è molto precedente. **SEGRETARIO COMUNALE:** È di fine agosto. **CONSIGLIERE MARINI:** Noi abbiamo chiesto il parere a fine agosto ed è arrivato a febbraio perché la Corte dei Conti regionale l'ha mandata alle sezioni unite, eccetera eccetera. **SINDACO:** Quindi senza il parere non vi siete mossi. **CONSIGLIERE MARINI:** No, non ci siamo mossi. Arrivato il parere... **SINDACO:** Quindi per rispondere a quello che diceva giustamente anche il consigliere Parlanti,

la politica non è che si può sostituire. Se voi avete aspettato il parere non è che adesso si può dire decidiamo senza

CONSIGLIERE MARINI: Arrivato il parere, che era febbraio, ci siamo attivati per costituire questa... per trovare un'altra via, un altro percorso. Tu prima hai detto vediamo quale percorso trovare. A noi ci è sembrato giusto il percorso quello individuato, di creare la società della Servizi Strumentali. E quella abbiamo creato. Da febbraio l'abbiamo istituita forse ad aprile, quindi neanche due mesi con una serie interminabile di incontri defatiganti, come quelli che tu adesso hai accennato. Quello che tu stai facendo l'ho fatto anche io, ero maggioranza; incontri su incontri. Non soltanto a Roma ma anche con gli altri. Adesso è arrivato questo articolo 4 della spending review. Secondo noi si può andare ancora avanti su questa storia della Frosinone Servizi Strumentali. Adesso c'è questo parere che deve arrivare dalla Corte dei Conti. L'altra strada che devo analizzare... ti faccio avere le carte che io ho casa perché poi... segretario forse lei un giorno potrebbe ... le carte esecutive perché questa mattina cercavo un provvedimento e sono riuscito anche a trovarlo. Poi caso mai le faccio sapere anche che cosa cercavo questa mattina. Dicevo, però è chiaro che una risposta va data. Tu prima hai fatto polemica, io non voglio fare polemica assolutamente. Però neanche puoi dire sempre che questo problema... no

che non l'abbiamo risolto perché per i primi cinque anni il problema abbiamo cercato di risolverlo. L'unica soluzione era questa solo che ci siamo sentiti con tutti, abbiamo chiesto pareri a tutti per vedere qual era la soluzione migliore. Ed era questa società. Adesso se possiamo tenerla in vita nonostante l'ostacolo della spending review... quindi direi di ... di tenerla in vita questa società. Io non sono venuto alla Corte dei Conti. Parlanti mi diceva che anche loro non sanno bene che pesci prendere. Da una parte Scalia diceva che potrebbe essere questa cosa, questa D'Urso dice altro, sperando che adesso arrivino ad una conclusione, in un parere in cui ci dicono che fine dovrà fare questa società Servizi Strumentali. SINDACO: Ringrazio Michele e concordo perfettamente... chiedo scusa signora... chiedo scusa. Concordo con quello che naturalmente ha detto Michele Marini nel senso che il percorso è quello che già è stato seguito in passato, cioè come da agosto dell'anno scorso era stato richiesto il parere e poi voi vi siete mossi sulla scorta del parere. Esattamente è quello che noi stiamo facendo. Abbiamo richiesto anche noi il parere e quindi si renderà conto il consigliere Marini che naturalmente senza quel parere è difficile andare avanti. Naturalmente quel parere adesso noi lo stiamo sollecitando perché è un parere che per noi diventa vitale e per la prosecuzione del rapporto con l'attuale società in house e per l'erogazione dei servizi.

Perché dietro l'angolo oltre al problema dei lavoratori che è senza dubbio essenziale ed importante abbiamo anche quello dell'erogazione dei servizi. Stiamo cercando di mettere insieme queste due problematiche per farne un'unica soluzione. Grazie. DAL PUBBLICO (Severo Lutrario): Signor sindaco permette. Brevissimo, molto sommamente. Lei ha detto che il passaggio dei servizi e dei lavoratori dalla Multiservizi alla Servizi Strumentali o alla municipalizzata non costituisce un'internalizzazione. Ed è assolutamente esatto. Se però questo è esatto, questo significa che intanto la prima parte del documento della Corte dei Conti citato non è appropriato, perché fa riferimento esattamente al discorso che non è possibile applicare l'articolo 1221 alle reinternalizzazioni. E non era questo il caso del comune di Frosinone. Per quanto riguarda, sempre sommamente, il secondo aspetto, il fatto che la Corte dei Conti espressamente... SINDACO: Io e lei siamo in grado di dire come due quisque de populo, io conto molto meno di lei nella vita, siamo in grado di dire alla Corte dei Conti non ci avete capito niente, noi facciamo di testa nostra? Non è questo quello che possiamo fare. Ecco perché noi abbiamo cercato invece di andare dietro la Corte dei Conti dicendo non è che tu hai sbagliato, non ti sono state date determinate informazioni. Noi te le diamo adesso, sei disponibile a rivedere il parere? Credo che più chiari di

così... DAL PUBBLICO: Signor sindaco volevo semplicemente dire che era estremamente evidente che quel parere non rispecchiava la situazione della Frosinone Multiservizi. Era di una evidenza palese sin dal primo momento. Dopodiché ognuno fa le scelte che vuole. Ripeto, molto sommessamente. Come anche il discorso delle due società partecipate. La norma da questo punto di vista non è che è interpretabile, si comprende perfettamente nella sua interpretazione letterale. L'obbligo non è quello della chiusura delle società ma della messa in liquidazione, anche perché non è dato alle singole amministrazioni determinare l'effettiva chiusura dopo la messa in liquidazione della società. Messa in liquidazione che deve avvenire entro il 31 dicembre del 2014 oltretutto. Se praticamente con l'interpretazione restrittiva per cui l'impossibilità dell'immediata chiusura della Frosinone Multiservizi si dovesse procedere alla chiusura della Servizi Strumentali Srl si avrebbe il risultato aberrante che il comune di Frosinone al termine non avrebbe alcuna società in house. E non è questo né lo spirito, né il senso della norma. Questo qui molto sommessamente a noi appariva fin dal primo momento estremamente chiaro. Un altro aspetto però è quello dell'eventuale municipalizzata. Noi non possiamo che salutare con estremo favore l'eventuale realizzazione, soluzione dell'azienda speciale. L'azienda speciale purché

questo chiaramente sia realizzabile in termini estremamente rapidi è la soluzione migliore da tutti i punti di vista; anche dal punto di vista economico, come lei ha sottolineato quando praticamente ha parlato del risparmio dell'Iva e così via. Quindi siamo assolutamente favorevoli a questa situazione. Purché questo non significhi un allungamento dei termini siamo assolutamente favorevoli e sosteniamo questa eventuale soluzione. Posso semplicemente far notare che evidentemente la possibilità di ricorrere all'azienda speciale è cresciuta di molto dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale che ha di fatto cancellato le norme che obbligavano la cessione delle quote delle società pubbliche nelle mani dei privati. Per cui come già avvenuto in tanti altri casi in Italia, la trasformazione delle società per azioni in aziende speciali è diventata una pratica possibile e praticabile. Per cui da questo punto di vista i lavoratori, ma anche le organizzazioni sindacali sono sicuramente favorevoli purché chiaramente questo avvenga in tempi assolutamente brevi e rapidissimi. Grazie. SINDACO: Dottor Lutrario, per darle il quadro di quello che effettivamente è avvenuto per quanto riguarda il passaggio doppio alla Corte dei Conti, non è esatto soltanto dire che in realtà c'è stato un parere sollecitato dal comune di Frosinone. Quel parere sollecitato dal comune di Frosinone in realtà non se l'è sentita la sezione di controllo regionale

della Corte dei Conti... ecco perché questa materia purtroppo è stata resa ancora più complessa da parte degli organi ai quali tu ti rivolti per avere giustizia e alla fine vieni giustiziato. Il comune di Frosinone si era rivolto alla sezione regionale della Corte dei Conti. Quella sezione regionale ha rimesso il parere... non il parere, la decisione alle sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti nazionali, tanto per essere chiari, e c'è stata quella risposta che adesso noi stiamo cercando non di cambiare ma di interpretare. Ebbene, sa quelli che sono i magistrati che hanno rimesso alla Corte dei Conti nazionale la propria richiesta? Se lei va a leggere il nominativo dei magistrati della sezione regionale che hanno chiesto alla Corte dei Conti una deliberazione su questo aspetto sono gli stessi magistrati ai quali noi adesso stiamo chiedendo di rivedere il loro operato. Cioè sostanzialmente la Corte dei Conti a livello nazionale, quindi la sezione in sede di controllo riunita, quella sezione ha deliberato sulla scorta della richiesta fatta dalla stessa sezione di giurisdizione regionale che oggi dice quel parere nazionale non va bene. Questo è lo stato dell'arte. Sono gli stessi operatori, gli stessi magistrati che l'hanno sollecitato e adesso sono loro che dicono probabilmente non va bene lo vogliamo rivedere. E noi diciamo perfetto, ce lo mettete nero su bianco e a quel punto viene sbloccato tutto con buona pace e dell'amministrazione

e dei lavoratori. DAL PUBBLICO: Signor sindaco buonasera. Io vorrei intervenire in qualità di dipendente della Frosinone Multiservizi. Forse qualcuno questa sera ha detto, ha ripetuto tante volte quello che è stato detto e contraddetto. Forse qualcuno si dimentica che è stato firmato un accordo in Regione Lazio con i sindacati che il 31 dicembre il liquidatore sarà costretto a licenziarci tutti. Allora io faccio un appello a lei e a tutta la giunta. So che adesso vi dovete riunire per fare la proroga. Qual è il problema di fare una ulteriore proroga almeno di tre mesi per farci stare più tranquilli? Se poi nel frattempo dovesse intervenire la Corte dei Conti e si riesce a trovare la soluzione, io sono convinta che voi una soluzione la troverete, la proroga può essere stoppata in qualsiasi momento. Però intanto ci fate fare un Natale più tranquillo e magari anche un Capodanno e l'Epifania, visto che lo sforzo di fare questa proroga comunque è stato già anche comunicato da lei sulla stampa che ci sarà. A noi ci sembra troppo poco un mese, quindi chiedo a lei umilmente e a tutti i componenti della sua giunta di fare almeno una proroga per i prossimi tre mesi. Andiamo a finire alla fine di febbraio. Se prima di Natale o subito dopo Natale... sindaco anche perché bisogna andare anche in Regione, bisogna chiedere la proroga della cassa integrazione. I tempi sono stretti, sappiamo benissimo che si lavora fino a metà

dicembre e poi tutto si ferma per le vacanze natalizie, per Capodanno e per l'Epifania. Quindi fate questo ulteriore sforzo, fate la proroga. Visto che avete deciso di farla, credo che non cambia niente a voi se per un mese o tre mesi. Noi saremo più tranquilli. Grazie. SINDACO: Il problema di cambiare o meno non è relativo a volontà amministrative o politiche. È solo un problema di responsabilità contabile. Cioè dato che allo stato attuale l'accordo regionale è fino al 31.12 noi dobbiamo rispettare quell'accordo regionale. Se ci dovessero essere ipotesi differenti con dall'accordo regionale ben venga, ma noi riteniamo che probabilmente non saranno necessarie altre proroghe solo per un motivo; che entro la settimana successiva alla risposta che noi aspettiamo dalla Corte dei Conti come giurisdizione regionale noi comunque una decisione la andiamo a prendere. Significa questo che o ci danno la possibilità di operare con gli strumenti dell'in house o della municipalizzata o siamo costretti ad andare avanti con altre soluzioni di esternalizzazione con l'obbligo della riassunzione, che potranno essere o cooperative poche esternalizzazione ma comunque la tutela del posto del lavoratore con la possibilità di erogare servizi. Cioè il problema è quello di legare la proroga a un progetto, non fare la proroga fine a sé stessa perché la stessa sezione giurisdizionale della Corte dei Conti ci ha detto che questo è

un danno di profilo erariale. Perché quando siamo scesi con uno dei consiglieri, e non sto qua a dirvi quale uno dei consiglieri anche per un fatto di rispetto della Corte dei Conti, hanno chiesto di avere... non so se questa cosa poi è stata divulgata adeguatamente, hanno chiesto di avere... mi riferisco alla signora Gudrun Stadelmaier, la copia delle nostre proroghe. Cioè quando la Corte dei Conti ti dice voglio avere anche la copia delle vostre proroghe perché voglio verificare se sono legittime, beh insomma siamo tutti quanti padri di famiglia e quindi sappiamo che ti stanno facendo le pulci; non a voi ma stanno facendo le pulci a noi per il motivo per il quale abbiamo fatto la proroga. Devo dire che sull'ultima vicenda relativa alla proroga attuale, che noi andiamo adesso ad adottare, lo stesso presidente di questa sezione ha detto possiamo citare... è una cosa anomala ma lui lo ha detto, non è che ce la siamo inventati, possiamo citare questo periodo di spazium deliberandi che loro si stanno prendendo nella proroga per motivarla. Ma il fatto che lui stesso ci dica citatemi nella proroga significa che diamo una motivazione da un punto di vista erariale e contabile. Ecco perché siamo su un rasoio importante anche per quanto riguarda il profilo della proroga. Non solo per la continuazione dei servizi, ma anche per la proroga che adesso ci andiamo ad assumere come responsabilità. E non è una cosa che viene fatta così a cuore leggero, la facciamo

naturalmente perché ci rendiamo conto che per il prossimo mese è inipotizzabile che l'amministrazione rimanga ferma e che i lavoratori non abbiano quello che è lo stipendio mensile a seguito dei servizi che devono essere erogati. Quindi continuiamo a ribadire il concetto che leghiamo gli emolumenti che vengono dati dall'amministrazione al lavoro che voi effettivamente state svolgendo. E non aderiamo a quelle che sono ipotesi assolutamente desuete di un profilo assistenzialistico. Perché poi non si sta facendo assistenzialismo, si stanno pagando le prestazioni che voi state erogando. Grazie consiglieri.